

L'ONDATA DI MALTEMPO NEL NORD NON ACCENNA A PLACARSI

Un violento nubifragio nel Piemonte Straripa la Dora nella Valle di Susa

Sommersa parte dell'abitato di Uzio - Interrotto il traffico sulla Torino-Bardonecchia - Nell'alto Verbano la maggior precipitazione degli ultimi 70 anni - L'Adda esce dagli argini nel Lodigiano

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 24. — Un violento nubifragio, con forti grandinate, si è abbattuto oggi su tutta la zona prealpina del Piemonte. La situazione è particolarmente grave nella Valle di Susa dove la Dora, paurosamente straripata per la seconda volta, ha sommerso parte dell'abitato di Uzio e il ponte ferroviario; il traffico sulla linea Torino-Bardonecchia ha dovuto di nuovo essere interrotto a Salabertano.

A Torino un temporale durato soltanto quattro minuti ha rovesciato sulla città verso mezzogiorno, 8 miliardi d'acqua, accompagnati da tuoni e fulmini. In Corso

Casale una piccola frana ha momentaneamente interrotto i binari della linea ferroviaria n. 23, che è stata deviata. Anche su Asti si è abbattuto un forte mezzogiorno, una violentissima tromba d'aria, che ha schiantato parecchi alberi ma non ha causato danni di particolare entità.

Nella zona dell'Alto Verbano si è verificata oggi la maggior precipitazione degli ultimi 70 anni. Da tanto, infatti, non si segnalavano più di 30 cm. Fenomeno assolutamente insolito per la stagione. Dal 1. giugno ad oggi sono caduti nella zona più di 50 cm. di pioggia, ossia quasi il triplo delle precipitazioni normali; fenomeno ancora più strano, negli ultimi 40 giorni non si è avuta una sola giornata senza annuvoli.

Un fulmine ha seminato il panico nel refettorio dello

stabilimento tessitura lane di Borgosesia, affollato di operai. Penetrata attraverso una finestra la folgore ha investito la 22enne Emilia Rastelli, facendola stramazzone a terra stordita, semisvestita e bruciata.

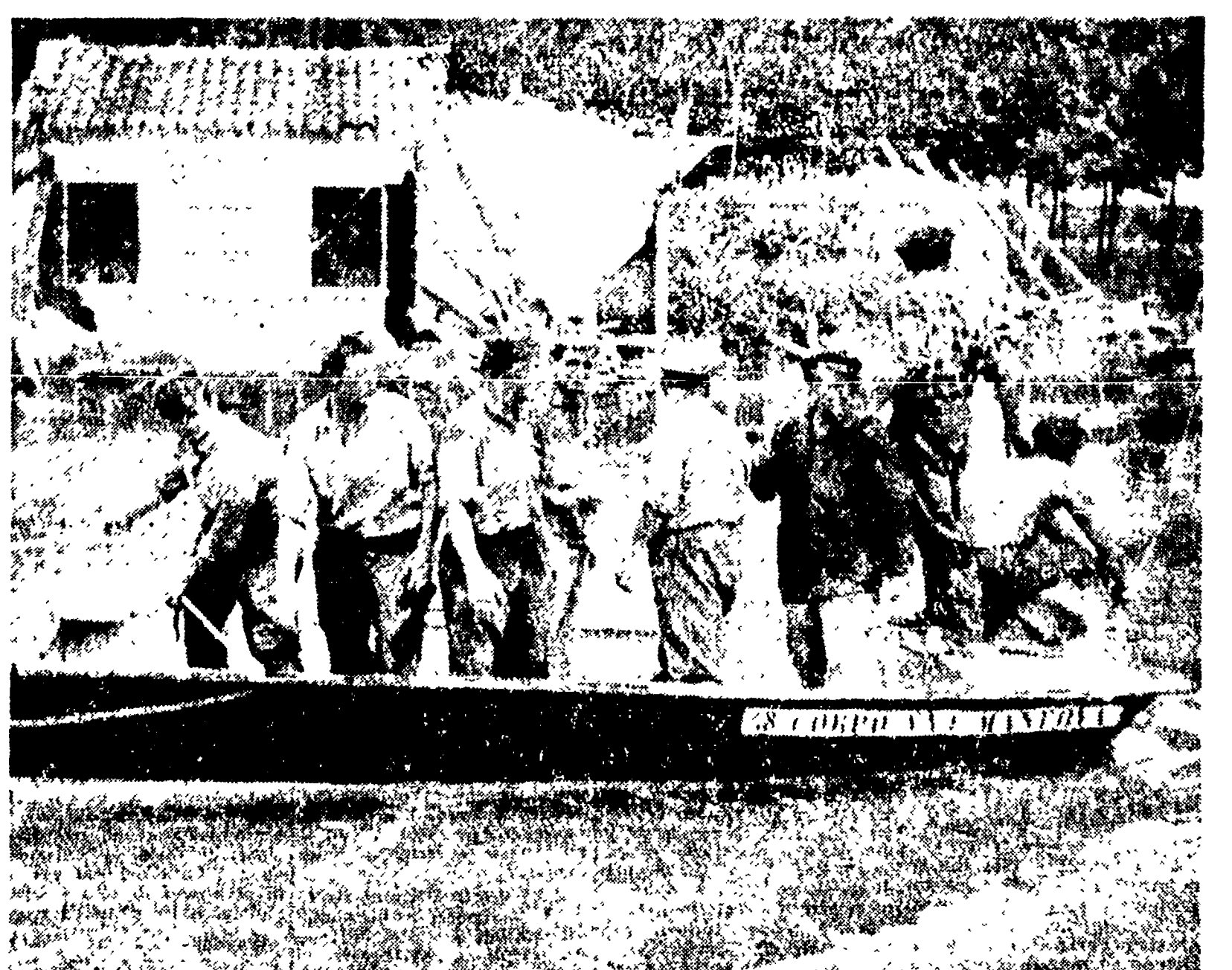
A Vercelli un grosso albero si è abbattuto su un distributore di benzina in piazza Solferino schiacciando un'automobile in sosta. L'autista era appena scesa dalla vettura. In più punti la nazionale Torino-Milano è stata interrotta da piante rovesciate sulla strada dal vento. Diversi rusci e un esattore da riso sono stati scoperti nella zona di Tino e di Crescentino. I vigili del fuoco sono stati chiamati a Castell'Aeroporto, presso Livorno Ferraris, per puntellare una casa pericolante. Danni ingenti sono stati prodotti dal nubifragio sulla striscia, larga due chilometri, e profonda circa cinque, tra i peschieri di Borgo d'Ale dove il raccolto, prossimo alla maturazione, è andato in gran parte perduto.

SAPIC di Bari, Lancia dell'Italemmi di Civitavecchia, Malatesta dell'Italemmi di Senigallia, Manni dell'Italemmi di Pontassieve e Vignolo di Alessandria.

Una approfondita discussione si è inoltre avuta in merito alla situazione della categoria ed alle sue prospettive e rivendicazioni, con particolare riferimento alla riduzione dell'orario

Riprese le trattative per il contratto degli edili

Ieri, presso l'Associazione nazionale dei costruttori, si ripresero le trattative tra la parte padronale e i rappresentanti dei lavoratori per l'esame delle rivendicazioni avanzate dai Sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL, relativamente al miglioramento dei salari, la regolamentazione dei cottimi e il rinnovo del contratto di lavoro.



POLESINE — Case crollate a Rottina

(Telefoto)

COME GLI ITALIANI POSSONO TRASCORRERE DUE SETTIMANE DI VACANZE

Non sono ancora alla portata di tutti la montagna, i laghi, le stazioni termali

Perché lo Stato non si occupa delle ferie di tutti e non concede neppure sconti ferroviari? — Qualche iniziativa dell'INCA, dell'U.I.S.P., dell'ENAL — Il peso delle organizzazioni clericali in questo settore

E' lontano il tempo in cui la montagna era considerata il regno inaccessibile dei fanatici raccattatori dei funghi del sesto grado e dei dannati della morte bianca (come con commovente retorica venivano designati gli alpini).

Aperte alla civiltà, la montagna è oggi una delle mete più frequentate del turismo italiano. Ma se, per il transito dei pedoni e dei veicoli sono state installate apposite passerelle.

Il lago di Como "invade" la città

COMO, 24. — Questo sera il lago di Como è uscito dal suo letto ed ha invaso, come già negli anni scorsi, una parte di piazza d'Armi. Per il transito dei pedoni e dei veicoli sono state installate apposite passerelle.

Riunito il C.D. dei cemenieri

Si è tenuta domenica scorsa a Roma la prima riunione del comitato direttivo del Sindacato lavoratori del cemento e affini, aderente alla FILLEA e costituita da sei comitati di Casale Monferrato nel maggio scorso.

E' stata eletta la segreteria nazionale, composta dai compagni Caldarella della

quanto riguarda il Mezzogiorno e questo ci induce ad aprire preliminarmente una parentesi. Purtroppo infatti, salvo che in talune zone di forte industrializzazione, le vacanze sono considerate ancora alla stregua di un lusso. Precarie delle condizioni economiche, scarse possibilità di attrezzare i costi dei viaggi, inducono spesso impiegati e operai a rinunciare a quindici giorni di riposo in una località salubre. Quel che è peggio è che anche le autorità governative guardano alle vacanze come a un inusitato lusso.

Il privilegio delle vacanze

L'organizzazione dei soggiorni in località adatte viene lasciata a enti non statali, i quali con le loro modeste forze riescono a fare ben poco. Non esiste un ufficio coordinatore dell'attività turistica interna, non è possibile avere aiuti dallo Stato (che si limita a finanziare — e questo è uno scandalo — e questo è uno scandalo — soltanto determinate organizzazioni cattoliche che curano villeggiature per i loro aderenti sotto la denominazione di «assistenti pubblici»). I fondi del ministero dell'Interno, non sono previsti scenti ferroviari sensibili, non c'è un servizio di credito. Le vacanze, insomma, continuano ad essere un privilegio per chi ha un reddito confortevole, o per i nuclei familiari di godere di due o di tre entrate.

Eppure le condizioni per allargare notevolmente l'accesso, fino a fare delle vacanze un diritto pubblico per tutti gli italiani, non mancano. Per quanto riguarda la montagna, di cui oggi ci occupiamo, l'industria alberghiera è possibile di grandissimo sviluppo, le località non mancano e non diffidano i servizi. Accanto alle celebrate località dell'arco alpino, si potrebbero valorizzare convenientemente tutte le altre zone montagnose.

Dove il costume delle vacanze è già affermato, è possibile trascorrere due settimane di riposo a prezzi abbastanza accessibili, grazie al lavoro di organizzazione compiuto dall'INCA, dal-

FENAL, dall'UISP e da altri enti. Diamo qui, a titolo di esempio, alcuni dati relativi a Cogliate, in Liguria e a Sestola, in provincia di Modena. La retta è di 1100 lire al giorno nella prima località e di 1500 lire per venti giorni nella seconda.

Gli amanti dei laghi

Tra i monti e il mare c'è chi preferisce i laghi. Ecco alcuni dati relativi al lago di Como (per i quali è possibile prenotare attraverso gli istituti confederali): Portofino, Ceresio per venti giorni di permanenza si pagano 33.750 lire durante l'alta stagione e 22.500 lire (per quindici giorni) durante la bassa; Lago di Cadore (a 800 metri), alta stagione 1250 lire giornaliere e bassa stagione 1000 lire; Cervarolo (a 900 metri) 1050 lire nell'alta stagione.

Attraverso l'ENAL è possibile fare delle vacanze in luoghi solitamente accessibili. Ecco qualche esempio: Bellagio 2800-2900 lire, Bellagio 2250-2650 lire, Bellagio 2250-2650 lire, Bellagio 2250-2650 lire.

Un importante capitolo delle vacanze deve essere dedicato ai soggiorni nelle stazioni termali, che costituiscono spesso una necessità assoluta per chi deve curarsi di noiose affezioni. Purtroppo qui la situazione è ancora più grave che altrove in quanto impiegati e operai non riescono a godere di notevoli sconti. Secondo una segnalazione recente, nei maggiori centri termali addirittura si farebbero delle adose discriminazioni a coloro che pagano in contanti, mentre si concedono facilitazioni, discriminazioni che si compendiano addirittura in sconti per i lavoratori che non pagano in contanti.

ANTONIO FERRIA

Il metro di Salvatorelli

Esattamente secondo le previsioni. Si è già trovato chi, nell'intento di spianare il terreno al redentore ministero Zoli, va a cercare le questioni urgenti, improrogabili, sulle quali tutti i «buoni italiani» debbono per forza trovarsi d'accordo. Trattasi, naturalmente, del prof. Luigi Salvatorelli. Il quale, sulle colonne del giornale della FIA, scrive che per il Mercato Comune e per l'Euratom «solo forze politiche antinazionali» potrebbero proporre un accantonamento. Con ciò, il fine e rinomato storico ragguardevole al culmine della sua efficacia polemica. Chi non è d'accordo con Adone Zoli e con i suoi collaboratori, è «antinazionale». Punto e basta. Vi erano anche altri che ragionavano così. Poi si scoprì che gli antinazionali, in realtà, erano loro. E se ne accorse anche Salvatorelli. Quanto al Mercato Comune e all'Euratom, davvero non poteva scegliersi argomento peggiore per sostenere la peregrina tesi dell'editorialista della Stampa. Vi sono fior di ministri e capi di scienza che non se la sentono di aderire — e proprio per amor di patria — a questo mercato comune detto dai monopoli e a questa comunità atomica sotto egida americana. Tutte «forze antinazionali», prof. Salvatorelli, a parte ciò, le è forse sfuggito che uno dei cardinali del Mercato Comune — la Francia — luno dei provveditori sulla via dell'unificazione economica dell'Europa occidentale, ha liquidato in un sol colpo tutte le limitate miserie di liberalizzazione fin qui adottate? Il Mercato Comune tanto caro a Salvatorelli, che ne fa addirittura il metro per misurare il patriottismo altrui, in realtà è in stato di coma. Altro che «urgente e improrogabile». Se il governo Zoli non ha altri mochi.

LA RIUNIONE DEL C. C. DELLA F.I.O.M.

Verrà intensificata la lotta dei siderurgici

Possibile un accordo che fissi una riduzione iniziale dell'orario di lavoro

Nei giorni 22 e 23 giugno si è riunito a Milano il Comitato centrale della F.I.O.M. con il seguente ordine del giorno: «Lo sviluppo del movimento rivendicativo e la lotta per le 40 ore nel settore siderurgico».

La lotta dei lavoratori siderurgici per le 40 ore, la contrattazione a livello aziendale e l'unità della rappresentanza operaia nelle trattative sindacali, sono stati i punti maggiormente trattati dalla relazione di Novella.

Dopo aver denunciato come assolutamente ingiustificata ed assurda l'intransigenza della Confindustria nei confronti delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori siderurgici, Novella ha affermato la necessità di una ulteriore intensificazione della lotta sindacale nel settore siderurgico. Alla base dell'accentuazione della lotta vi deve essere l'intensificazione del ritmo degli scioperi di settore ed il prolungamento della loro durata, prolungamento che può anche assumere proporzioni diverse nelle singole aziende.

La F.I.O.M. ha detto l'oratore, ritiene che la vertenza debba avere una soluzione di settore. Riaffermiamo il nostro orientamento favorevole ad una riduzione dell'orario di lavoro applicata a tutti i lavoratori del settore, ma come punto di partenza un accoglimento sostanziale della richiesta dei lavoratori. Sulla base di un accordo di settore che fissi una soddisfacente riduzione iniziale dell'orario di lavoro a livello di settore, i criteri di gradualità per le riduzioni ulteriori possono essere risolti anche nell'ambito di ciascuna azienda.

La contrattazione a livello di settore, che ha già tolto al compagno Novella, è uno dei problemi più grossi che stanno oggi di fronte alle organizzazioni sindacali del nostro Paese. L'opposizione della Confindustria a questo tipo di contrattazione, ribadita ancora

recentemente, conferma che il grande padronato intende insistere nel suo obiettivo di bloccare le conquiste sindacali dei lavoratori a quel livello dei contatti nazionali che, per ragioni in gran parte obiettive, tengono conto delle condizioni della generalità delle aziende e quindi anche di quelle piccole e di quelle medie.

La F.I.O.M. considera la conquista del diritto alla contrattazione integrativa aziendale, come uno degli aspetti più importanti e più urgenti che i sindacati debbono oggi proporsi di raggiungere. Sull'importanza che questa questione ha per tutti i lavoratori, vi è oggi una identica valutazione delle varie organizzazioni sindacali. Alla relazione è seguito un ampio dibattito.

Nei prossimi giorni sarà comunicata la risoluzione conclusiva dei lavori.

GRAVISSIMA SCIAGURA SULLA SPIAGGIA DI GUTTURU FLUMINI

Cinque ragazzi e l'assistente muoiono annegati in Sardegna

Una congestione causa dell'impressionante disgrazia

(Dalla nostra redazione)

CAGLIARI, 24. — Un'orribile sciagura ha funestato quest'oggi una gita al mare di un gruppo di ragazzi, figli di operai impiegati nella Montedison. Cinque di essi e l'accompagnatore sono morti annegati nelle acque di Gutturum Flumini, una piccola spiaggia che sorge sulle coste occidentali dell'isola a 20 chilometri da Arborea e dalle mura della società Montedison. Le vittime sono i fratelli Giuseppe e Paolo Ippolito, Ignazio Ledda, Palmiro Locci e Gianni Corda, tutti dai dieci ai quattordici anni, nonché il loro accompagnatore, il 42enne Astoride Boldrin.

Cinque dei sei cadaveri sono stati tratti a riva da alcuni volontari; il sesto, il Ledda, è scomparso nelle acque agitate del mare. Pare che le vittime siano state colte da malore, essendo entrate in acqua poco dopo la colazione. L'impiegato e l'accompagnatore, che si trovavano in barca, si sono gettati in acqua per tentare di salvare la propria figlia di undici anni.

Stamane, venti scolari da qualche giorno in vacanza, sono partiti in gita con una corriera di linea, che da Montevicchio conduce alla spiaggia. Li accompagnava il Boldrin. Giunta a riva al mare alle 11 la corriera è entrata in acqua sotto il vigile sguardo dell'accompagnatore. Nessuno dei ragazzi si era allontanato più di quindici metri dalla spiaggia. Alle 11.30 il bagno aveva termine. I genitori, dopo una breve permanenza sulla spiaggia, sono andati a consumare la colazione all'ombra degli alberi. Alle 13.30 i venti ragazzi sono tornati in acqua, restando sempre a non più di 15 metri dall'arenile. Ad un certo momento, uno di essi ha accusato un malessere, si è ripiegato su se stesso ed è scomparso tra le onde.

Non è stato facile rintracciare il resto della tragedia.

dei cinque cadaveri. Più tardi si sono accorti della assenza del 12enne Ignazio Ledda, le cui ricerche sono risultate per ora vane.

Tre casi di poliomielite accertati nell'Avellinese

AVELLINO, 24. — Si apprende oggi che ad Avellino si sono registrati, nel corso degli ultimi tre o quattro giorni, tre casi di poliomielite che hanno colpito bambini in età inferiore ai tre anni, prevalentemente agli arti. Per il momento la diagnosi è stata confermata con certezza da specialisti napoletani per tre bambini; non essendo stato ancora possibile interpellare le autorità competenti, non siamo in grado di asserire se trattasi di forma infettiva con possibilità di diffusione.

La morte del sen. Caporali

Si è spento a Roma il senatore democristiano Raffaele Caporali, decano dell'Assemblea del Senato il Presidente

quindi 104 anni) e della quantificabile Filomena Gabelli. I due si conobbero circa 40 anni fa (quando lui cioè aveva 94 anni, e lei ne aveva 55). «Vedersi, innamorarsi: l'uno dell'altra fu una sola cosa: il classico colpo di fulmine. La Gabelli, dunque, nella casa del suo più che maturo amante, che alloggiava in una grotta di via Orzio.

Dopo l'interrogatorio, il Napoli è stato spedito all'ospedale Morello per lo stato di estremo acuto in cui si trovava. Ed è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria.

Santi per la CGIL al congresso dei consili operai jugoslavi

Al Concorso dei consili operai jugoslavi, che avrà inizio oggi a Belgrado, la CGIL sarà rappresentata dall'onorevole Santi, rappresenteranno il Partito socialista Filippo Piza, membri del Comitato centrale.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI IERI

Stanziali trenta miliardi per i danni del maltempo

Prima di occuparsi della situazione politica, il Consiglio dei ministri di ieri ha discusso per varie ore il provvedimento che prevede per il prossimo anno finanziario il provvedimento verrà sottoposto oggi stesso alla firma del Capo dello Stato, e subito dopo al Parlamento. Gli stanziali, ha spiegato Togni, coprono tutte le richieste dell'Agricoltura, gli strumenti di cui la legge n. 9 del 1956, e la legge n. 3 dell'Agricoltura, che sono le leggi del 1952 in favore delle zone alluvionate.

Il Consiglio dei ministri ha approvato anche una serie di provvedimenti concernenti la attuazione della legge che introduce le donne nelle Corti d'Assise, per variazioni al bilancio, per alcune spese straordinarie, per i profuchi, indennità esenti, la proroga di un anno delle convenzioni per le linee aeree (con 20 miliardi di interruzione da parificare tra cui gli argini di



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 19 - Tel. 200.331 - 200.451
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciali:
Chimica L. 150 - Domestica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Neologismi
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgere (RPM) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA' (con l'edizione del lunedì)	7.500	3.900	2.600
MINASCITA'	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—
Conto corrente postale	1/29795	—	—

IL SIGNIFICATO DEI LAVORI DEL CONSIGLIO MONDIALE DI COLOMBO

La funzione dei popoli asiatici nella lotta per la pace e l'indipendenza

Uomini di ogni partito e di ogni credo alla testa del movimento per la pace - La denuncia del vecchio e nuovo colonialismo - Anche l'Europa deve avere la sua Bandung

A Colombo, nel corso degli otto giorni del nostro soggiorno per i lavori del Consiglio Mondiale della Pace, due volte ci si è presentata l'occasione di raccogliere le opinioni più profonde del popolo ceylonese e, in senso più largo, dei popoli asiatici. L'una, è stata una processione inscisa nel ciclo delle cerimonie in corso in quel Paese per il centenario del 2500° anniversario della introduzione del Buddhismo, l'altra un grandioso corteo popolare culminato in un comizio, organizzato in onore del Consiglio Mondiale.

La processione aveva avuto inizio al tramonto e mezzanotte passava ancora per il centro della città e la folla era sempre immensa, formando come due archi entro i quali scorreva il fiume di luci e di colori.

Qualche giorno dopo, diretto non più al gran Tempio ma all'immensa Piazza dell'Indipendenza, per le stesse strade un altro corteo, passato, il corteo della Pace.

Ancora suonatori e ballerini, gruppi di bellissime danzatrici in costume, di bimbe che procedevano lievisime in un semplice passetto di danza, stendevano bandiere e gonfiavano gonfiatori di gomma, e innumerevoli scritte e immagini sui temi della pace, dello spirito di Bandung, della tregua atomica. E ancora due archi di uomini, di donne, di bambini lungo i marciapiedi. Ma la presenza del popolo di Ceylon, superato il limite di una comune processione religiosa, era questa volta completa.

Il primo significato che si può cogliere dal Consiglio Mondiale di Colombo è che, in questo caso, la presenza attiva dei popoli asiatici nella lotta per la pace, e della funzione di primissimo piano che essi svolgono in questa lotta, non si tratta di questo o quel movimento organizzato, di questa o quella iniziativa, si tratta di un movimento generale, guidato da uomini di tutti i partiti e di tutte le religioni, che da tempo ha superato ogni confine di ideologia o di credo, e che si è diventato movimento di popolo nel senso più largo e più pieno.

Gli uomini che otto anni fa, a Parigi, nella sala Pange, diedero vita a uno dei più originali e grandiosi movimenti della lotta delle genti per il progresso e per la pace e che a Stoccolma, a Varsavia, a Vienna, a Helsinki, a Berlino, avevano superato traguardi sempre più avanzati per guidare l'azione concreta di popoli contro la minaccia di una nuova guerra, si sono dati appuntamento per la prima volta sul continente asiatico. Centinaia di delegati hanno attraversato deserti, fiumi e oceani e hanno potuto raccogliere con il contatto diretto con una delle più grandi realtà del nostro tempo nuovi e grandiosi motivi per l'azione comune.

E' sulla terra d'Asia, su questa terra di popoli, che l'arma diabolica ha posto per la prima volta il suo terribile segno di annientamento della vita, e su quelle terre e su quei mari che le nubi maledette, prodotte dai reattori per l'azione concreta di popoli contro la minaccia di una nuova guerra, si sono dati appuntamento per la prima volta sul continente asiatico. Centinaia di delegati hanno attraversato deserti, fiumi e oceani e hanno potuto raccogliere con il contatto diretto con una delle più grandi realtà del nostro tempo nuovi e grandiosi motivi per l'azione comune.

Il primo ministro Bandaranaike, capo del partito Sir Lanka Freedom, la cui piattaforma politica è molto simile a quella del Partito del Congresso di Nehru, ha aderito ufficialmente ai lavori del Consiglio Mondiale con un messaggio nel quale, dopo aver affermato che «vogliamo fra due mondi «uno morente e l'altro che lotta per nascere», dichiarava che il problema attuale dell'umanità è di riconoscere le divergenze di quest'epoca e di transizione per conciliare con il bisogno primordiale di reciproca comprensione e cooperazione.

L'Asia non è più la immensa riserva di uomini per l'imperialismo mondiale, le sue sterminate ricchezze non sono più solo la causa della sfortuna del popolo, si è aperto un grandioso processo di redenzione umana che offre all'intero pianeta risorse infinite di lavoro, di intelligenza, di cultura.

Il fatto che il Consiglio Mondiale della Pace abbia avuto luogo per la prima volta in Asia, ha fatto emergere come non mai, pur conservando al centro dei dibattiti le questioni dell'armamento nucleare, la denuncia contro il colonialismo in tutte le sue forme, vecchie e nuove, i fattori di guerra oltre che di sfruttamento e di soggezione dei popoli che esso contiene, ha fatto riconoscere nel movimento di liberazione nazionale dei popoli un diretto contributo alla salvezza della pace.

Parleremo in altro articolo del carattere nuovo assunto dalle discussioni e dell'importanza dei risultati del Consiglio. Certo il filo conduttore è stato fornito dal quadro umano e politico in cui si muovevano i delegati, dalla cordialità istintiva di un popolo generoso, dallo spirito di tolleranza e di reciproca comprensione caratteristico di quelle civiltà, dalla straordinaria chiarezza del concetto dell'unità del mondo nella pace e nel progresso che ognuno di quegli uomini ha dimostrato di possedere.

Il dramma dell'Algeria e di Cipro, la minaccia ai popoli arabi portata dalla teoria americana del «vuoto di potenza», la «dottrina

del petrolio» come è stata definita dal delegato sovietico Kornejchuk, il diritto alla dignità umana degli uomini definiti di colore, la formazione di una nuova coscienza di oltre un miliardo di uomini del continente asiatico, le voci nuove di libertà e di indipendenza che si levano dal Sud America, hanno avuto a Colombo nel nome della pace, una tribuna che ha veramente parlato al mondo.

Anche l'Europa deve avere la sua Bandung, è stato detto, e ognuno di noi, a contatto di quei popoli che sono stati protagonisti del movimento di liberazione, ha visto la volontà e la possibilità di coesistenza, ha potuto capire fino in fondo che quella è la vera strada della pace.

GELASIO ADAMOLI

ELEZIONI COMUNALI

A Giacarta i comunisti in testa

GIACARTA, 24. — Il Partito comunista è in testa nelle elezioni per il consiglio nazionale di Giacarta, capitale della Repubblica indonesiana.

I voti di 957 seggi furono scrutinati, su un totale di 1.840 seggi, risultando infatti così distribuiti: comunisti 64.880 voti; Masjumi (partito musulmano di destra) 81.848 voti; Partito nazionalista (il partito anticomunista fondato da Sukarno) 67.000 voti; Nahdlatul Ulama (partito musulmano di centro-destra) 51.375 voti.

I risultati definitivi saranno pubblicati alla fine della prima quindicina di luglio.

Zukov riceve il gen. Gosnjak

MOSCA, 24. — Il ministro della Difesa sovietica, maresciallo Georgij Zukov, ha ricevuto oggi a colloquio il segretario alla Difesa jugoslava, gen. Ivan Gosnjak.

IN RISPOSTA AL PROGETTO AMERICANO DI INTRODURRE ARMI NUCLEARI

Grande manifestazione popolare in Corea per il pronto ritiro delle truppe straniere

Il governo di Seul proclama lo stato di allarme — Sospeso l'invio di caccia a reazione nella Corea del sud in seguito a presumibili contrasti sorti a Washington

TOKIO, 24. — La grave azione provocatoria, iniziata con l'annuncio della decisione americana di inviare nuove e micidiali armi nucleari nella Corea del sud, si sviluppa pericolosamente, e minaccia di compromettere l'armistizio, e la relativa tranquillità di cui il popolo coreano ha potuto godere negli ultimi anni. Oggi il governo di Seul, principale strumento della manovra imperialista, ha proclamato lo stato di allarme di guerra nella Corea del sud, giustificandolo con l'affermazione che «se i coreani si sarebbero spinti oltre la linea di armistizio, sebbene questo fatto venga negato dal comando americano, se ciò fosse avvenuto — ha detto un portavoce di tale comando — l'aviazione americana lo avrebbe saputo e sarebbe intervenuta».

Alla provocazione di Seul il popolo coreano risponde manifestando per l'unità nazionale e il ritiro delle truppe straniere una grossa dimostrazione ispirata da questi obiettivi si è svolta nei pressi di Pan Mun Jom, cioè al confine con la fascia neutrale, per cui ha potuto essere evitata dalla popolazione sudcoreana.

Si ha la sensazione che il piano provocatorio, in vista del quale gli imperialisti americani hanno deciso di portare nuove armi in Corea, non sia però ben definito, e che la resistenza e le dimostrazioni del popolo coreano, negli ultimi giorni, i dirigenti di Washington, sebbene questo fatto venga negato dal comando americano, se ciò fosse avvenuto — ha detto un portavoce di tale comando — l'aviazione americana lo avrebbe saputo e sarebbe intervenuta.

Un repero francese decimato in Algeria

PARIGI, 24. — Un repero di truppe francesi di artiglieria operante nella regione di Bou Saada è caduto in una imboscata circa 200 chilometri a sud di Algeri nel pomeriggio di oggi. Sedici soldati francesi sono rimasti uccisi, mentre altri due risultano dispersi.

Un colonnello americano si uccide in Corea

SEUL, 24. — Il colonnello americano William D. McKinley, comandante del 19° reggimento di fanteria (24° divisione) è stato trovato morto, per un colpo di arma da fuoco al cuore, nel suo ufficio. Presso di lui era una pistola calibro 45. E' stata formata una commissione militare d'inchiesta. Sinora non vengono fornite dalle autorità altri particolari.

Il colonnello era poliziotto del presidente McKinley.

Accordo culturale fra Jugoslavia e Cina

HONG KONG, 24. — E' giunta a Hong Kong, dopo tre settimane di permanenza in Cina, una delegazione jugoslava guidata dal presidente dell'Accademia delle scienze e delle arti prof. Josip Vidmar. Quest'ultima, in una dichiarazione alla stampa, ha annunciato l'avvenuta firma di un accordo culturale fra i due paesi e ha affermato che durante il viaggio in Cina, tanto lui, quanto

gli altri membri della delegazione hanno goduto di una completa libertà di movimento e di parola. E' da lui aggiunto che in Cina sono state realizzate grandi cose. «Il dibattito in corso — egli ha detto — potrebbe avere ripercussioni in tutto il mondo socialista».

Un repero francese decimato in Algeria

PARIGI, 24. — Un repero di truppe francesi di artiglieria operante nella regione di Bou Saada è caduto in una imboscata circa 200 chilometri a sud di Algeri nel pomeriggio di oggi. Sedici soldati francesi sono rimasti uccisi, mentre altri due risultano dispersi.

Un colonnello americano si uccide in Corea

SEUL, 24. — Il colonnello americano William D. McKinley, comandante del 19° reggimento di fanteria (24° divisione) è stato trovato morto, per un colpo di arma da fuoco al cuore, nel suo ufficio. Presso di lui era una pistola calibro 45. E' stata formata una commissione militare d'inchiesta. Sinora non vengono fornite dalle autorità altri particolari.

Il colonnello era poliziotto del presidente McKinley.

Accordo culturale fra Jugoslavia e Cina

HONG KONG, 24. — E' giunta a Hong Kong, dopo tre settimane di permanenza in Cina, una delegazione jugoslava guidata dal presidente dell'Accademia delle scienze e delle arti prof. Josip Vidmar. Quest'ultima, in una dichiarazione alla stampa, ha annunciato l'avvenuta firma di un accordo culturale fra i due paesi e ha affermato che durante il viaggio in Cina, tanto lui, quanto

gli altri membri della delegazione hanno goduto di una completa libertà di movimento e di parola. E' da lui aggiunto che in Cina sono state realizzate grandi cose. «Il dibattito in corso — egli ha detto — potrebbe avere ripercussioni in tutto il mondo socialista».

Un repero francese decimato in Algeria

PARIGI, 24. — Un repero di truppe francesi di artiglieria operante nella regione di Bou Saada è caduto in una imboscata circa 200 chilometri a sud di Algeri nel pomeriggio di oggi. Sedici soldati francesi sono rimasti uccisi, mentre altri due risultano dispersi.

Un colonnello americano si uccide in Corea

SEUL, 24. — Il colonnello americano William D. McKinley, comandante del 19° reggimento di fanteria (24° divisione) è stato trovato morto, per un colpo di arma da fuoco al cuore, nel suo ufficio. Presso di lui era una pistola calibro 45. E' stata formata una commissione militare d'inchiesta. Sinora non vengono fornite dalle autorità altri particolari.

Il colonnello era poliziotto del presidente McKinley.

Accordo culturale fra Jugoslavia e Cina

HONG KONG, 24. — E' giunta a Hong Kong, dopo tre settimane di permanenza in Cina, una delegazione jugoslava guidata dal presidente dell'Accademia delle scienze e delle arti prof. Josip Vidmar. Quest'ultima, in una dichiarazione alla stampa, ha annunciato l'avvenuta firma di un accordo culturale fra i due paesi e ha affermato che durante il viaggio in Cina, tanto lui, quanto

gli altri membri della delegazione hanno goduto di una completa libertà di movimento e di parola. E' da lui aggiunto che in Cina sono state realizzate grandi cose. «Il dibattito in corso — egli ha detto — potrebbe avere ripercussioni in tutto il mondo socialista».

Un repero francese decimato in Algeria

PARIGI, 24. — Un repero di truppe francesi di artiglieria operante nella regione di Bou Saada è caduto in una imboscata circa 200 chilometri a sud di Algeri nel pomeriggio di oggi. Sedici soldati francesi sono rimasti uccisi, mentre altri due risultano dispersi.

Un colonnello americano si uccide in Corea

SEUL, 24. — Il colonnello americano William D. McKinley, comandante del 19° reggimento di fanteria (24° divisione) è stato trovato morto, per un colpo di arma da fuoco al cuore, nel suo ufficio. Presso di lui era una pistola calibro 45. E' stata formata una commissione militare d'inchiesta. Sinora non vengono fornite dalle autorità altri particolari.

Il colonnello era poliziotto del presidente McKinley.

Accordo culturale fra Jugoslavia e Cina

HONG KONG, 24. — E' giunta a Hong Kong, dopo tre settimane di permanenza in Cina, una delegazione jugoslava guidata dal presidente dell'Accademia delle scienze e delle arti prof. Josip Vidmar. Quest'ultima, in una dichiarazione alla stampa, ha annunciato l'avvenuta firma di un accordo culturale fra i due paesi e ha affermato che durante il viaggio in Cina, tanto lui, quanto

gli altri membri della delegazione hanno goduto di una completa libertà di movimento e di parola. E' da lui aggiunto che in Cina sono state realizzate grandi cose. «Il dibattito in corso — egli ha detto — potrebbe avere ripercussioni in tutto il mondo socialista».

Un repero francese decimato in Algeria

PARIGI, 24. — Un repero di truppe francesi di artiglieria operante nella regione di Bou Saada è caduto in una imboscata circa 200 chilometri a sud di Algeri nel pomeriggio di oggi. Sedici soldati francesi sono rimasti uccisi, mentre altri due risultano dispersi.

Un colonnello americano si uccide in Corea

SEUL, 24. — Il colonnello americano William D. McKinley, comandante del 19° reggimento di fanteria (24° divisione) è stato trovato morto, per un colpo di arma da fuoco al cuore, nel suo ufficio. Presso di lui era una pistola calibro 45. E' stata formata una commissione militare d'inchiesta. Sinora non vengono fornite dalle autorità altri particolari.

Il colonnello era poliziotto del presidente McKinley.

Accordo culturale fra Jugoslavia e Cina

HONG KONG, 24. — E' giunta a Hong Kong, dopo tre settimane di permanenza in Cina, una delegazione jugoslava guidata dal presidente dell'Accademia delle scienze e delle arti prof. Josip Vidmar. Quest'ultima, in una dichiarazione alla stampa, ha annunciato l'avvenuta firma di un accordo culturale fra i due paesi e ha affermato che durante il viaggio in Cina, tanto lui, quanto

gli altri membri della delegazione hanno goduto di una completa libertà di movimento e di parola. E' da lui aggiunto che in Cina sono state realizzate grandi cose. «Il dibattito in corso — egli ha detto — potrebbe avere ripercussioni in tutto il mondo socialista».

Un repero francese decimato in Algeria

PARIGI, 24. — Un repero di truppe francesi di artiglieria operante nella regione di Bou Saada è caduto in una imboscata circa 200 chilometri a sud di Algeri nel pomeriggio di oggi. Sedici soldati francesi sono rimasti uccisi, mentre altri due risultano dispersi.

Un colonnello americano si uccide in Corea

SEUL, 24. — Il colonnello americano William D. McKinley, comandante del 19° reggimento di fanteria (24° divisione) è stato trovato morto, per un colpo di arma da fuoco al cuore, nel suo ufficio. Presso di lui era una pistola calibro 45. E' stata formata una commissione militare d'inchiesta. Sinora non vengono fornite dalle autorità altri particolari.

Il colonnello era poliziotto del presidente McKinley.

Accordo culturale fra Jugoslavia e Cina

HONG KONG, 24. — E' giunta a Hong Kong, dopo tre settimane di permanenza in Cina, una delegazione jugoslava guidata dal presidente dell'Accademia delle scienze e delle arti prof. Josip Vidmar. Quest'ultima, in una dichiarazione alla stampa, ha annunciato l'avvenuta firma di un accordo culturale fra i due paesi e ha affermato che durante il viaggio in Cina, tanto lui, quanto

gli altri membri della delegazione hanno goduto di una completa libertà di movimento e di parola. E' da lui aggiunto che in Cina sono state realizzate grandi cose. «Il dibattito in corso — egli ha detto — potrebbe avere ripercussioni in tutto il mondo socialista».

Un repero francese decimato in Algeria

PARIGI, 24. — Un repero di truppe francesi di artiglieria operante nella regione di Bou Saada è caduto in una imboscata circa 200 chilometri a sud di Algeri nel pomeriggio di oggi. Sedici soldati francesi sono rimasti uccisi, mentre altri due risultano dispersi.

Un colonnello americano si uccide in Corea

SEUL, 24. — Il colonnello americano William D. McKinley, comandante del 19° reggimento di fanteria (24° divisione) è stato trovato morto, per un colpo di arma da fuoco al cuore, nel suo ufficio. Presso di lui era una pistola calibro 45. E' stata formata una commissione militare d'inchiesta. Sinora non vengono fornite dalle autorità altri particolari.

Il colonnello era poliziotto del presidente McKinley.

Accordo culturale fra Jugoslavia e Cina

HONG KONG, 24. — E' giunta a Hong Kong, dopo tre settimane di permanenza in Cina, una delegazione jugoslava guidata dal presidente dell'Accademia delle scienze e delle arti prof. Josip Vidmar. Quest'ultima, in una dichiarazione alla stampa, ha annunciato l'avvenuta firma di un accordo culturale fra i due paesi e ha affermato che durante il viaggio in Cina, tanto lui, quanto

gli altri membri della delegazione hanno goduto di una completa libertà di movimento e di parola. E' da lui aggiunto che in Cina sono state realizzate grandi cose. «Il dibattito in corso — egli ha detto — potrebbe avere ripercussioni in tutto il mondo socialista».

Un repero francese decimato in Algeria

PARIGI, 24. — Un repero di truppe francesi di artiglieria operante nella regione di Bou Saada è caduto in una imboscata circa 200 chilometri a sud di Algeri nel pomeriggio di oggi. Sedici soldati francesi sono rimasti uccisi, mentre altri due risultano dispersi.

Un colonnello americano si uccide in Corea

SEUL, 24. — Il colonnello americano William D. McKinley, comandante del 19° reggimento di fanteria (24° divisione) è stato trovato morto, per un colpo di arma da fuoco al cuore, nel suo ufficio. Presso di lui era una pistola calibro 45. E' stata formata una commissione militare d'inchiesta. Sinora non vengono fornite dalle autorità altri particolari.

Il colonnello era poliziotto del presidente McKinley.

Accordo culturale fra Jugoslavia e Cina

HONG KONG, 24. — E' giunta a Hong Kong, dopo tre settimane di permanenza in Cina, una delegazione jugoslava guidata dal presidente dell'Accademia delle scienze e delle arti prof. Josip Vidmar. Quest'ultima, in una dichiarazione alla stampa, ha annunciato l'avvenuta firma di un accordo culturale fra i due paesi e ha affermato che durante il viaggio in Cina, tanto lui, quanto

gli altri membri della delegazione hanno goduto di una completa libertà di movimento e di parola. E' da lui aggiunto che in Cina sono state realizzate grandi cose. «Il dibattito in corso — egli ha detto — potrebbe avere ripercussioni in tutto il mondo socialista».

Un repero francese decimato in Algeria

PARIGI, 24. — Un repero di truppe francesi di artiglieria operante nella regione di Bou Saada è caduto in una imboscata circa 200 chilometri a sud di Algeri nel pomeriggio di oggi. Sedici soldati francesi sono rimasti uccisi, mentre altri due risultano dispersi.

Un colonnello americano si uccide in Corea

SEUL, 24. — Il colonnello americano William D. McKinley, comandante del 19° reggimento di fanteria (24° divisione) è stato trovato morto, per un colpo di arma da fuoco al cuore, nel suo ufficio. Presso di lui era una pistola calibro 45. E' stata formata una commissione militare d'inchiesta. Sinora non vengono fornite dalle autorità altri particolari.

Il colonnello era poliziotto del presidente McKinley.

Accordo culturale fra Jugoslavia e Cina

HONG KONG, 24. — E' giunta a Hong Kong, dopo tre settimane di permanenza in Cina, una delegazione jugoslava guidata dal presidente dell'Accademia delle scienze e delle arti prof. Josip Vidmar. Quest'ultima, in una dichiarazione alla stampa, ha annunciato l'avvenuta firma di un accordo culturale fra i due paesi e ha affermato che durante il viaggio in Cina, tanto lui, quanto

gli altri membri della delegazione hanno goduto di una completa libertà di movimento e di parola. E' da lui aggiunto che in Cina sono state realizzate grandi cose. «Il dibattito in corso — egli ha detto — potrebbe avere ripercussioni in tutto il mondo socialista».

Un repero francese decimato in Algeria

PARIGI, 24. — Un repero di truppe francesi di artiglieria operante nella regione di Bou Saada è caduto in una imboscata circa 200 chilometri a sud di Algeri nel pomeriggio di oggi. Sedici soldati francesi sono rimasti uccisi, mentre altri due risultano dispersi.

Un colonnello americano si uccide in Corea

SEUL, 24. — Il colonnello americano William D. McKinley, comandante del 19° reggimento di fanteria (24° divisione) è stato trovato morto, per un colpo di arma da fuoco al cuore, nel suo ufficio. Presso di lui era una pistola calibro 45. E' stata formata una commissione militare d'inchiesta. Sinora non vengono fornite dalle autorità altri particolari.

Il colonnello era poliziotto del presidente McKinley.

Accordo culturale fra Jugoslavia e Cina

HONG KONG, 24. — E' giunta a Hong Kong, dopo tre settimane di permanenza in Cina, una delegazione jugoslava guidata dal presidente dell'Accademia delle scienze e delle arti prof. Josip Vidmar. Quest'ultima, in una dichiarazione alla stampa, ha annunciato l'avvenuta firma di un accordo culturale fra i due paesi e ha affermato che durante il viaggio in Cina, tanto lui, quanto

gli altri membri della delegazione hanno goduto di una completa libertà di movimento e di parola. E' da lui aggiunto che in Cina sono state realizzate grandi cose. «Il dibattito in corso — egli ha detto — potrebbe avere ripercussioni in tutto il mondo socialista».

Un repero francese decimato in Algeria

PARIGI, 24. — Un repero di truppe francesi di artiglieria operante nella regione di Bou Saada è caduto in una imboscata circa 200 chilometri a sud di Algeri nel pomeriggio di oggi. Sedici soldati francesi sono rimasti uccisi, mentre altri due risultano dispersi.

Un colonnello americano si uccide in Corea

SEUL, 24. — Il colonnello americano William D. McKinley, comandante del 19° reggimento di fanteria (24° divisione) è stato trovato morto, per un colpo di arma da fuoco al cuore, nel suo ufficio. Presso di lui era una pistola calibro 45. E' stata formata una commissione militare d'inchiesta. Sinora non vengono fornite dalle autorità altri particolari.

Il colonnello era poliziotto del presidente McKinley.

Accordo culturale fra Jugoslavia e Cina

HONG KONG, 24. — E' giunta a Hong Kong, dopo tre settimane di permanenza in Cina, una delegazione jugoslava guidata dal presidente dell'Accademia delle scienze e delle arti prof. Josip Vidmar. Quest'ultima, in una dichiarazione alla stampa, ha annunciato l'avvenuta firma di un accordo culturale fra i due paesi e ha affermato che durante il viaggio in Cina, tanto lui, quanto

gli altri membri della delegazione hanno goduto di una completa libertà di movimento e di parola. E' da lui aggiunto che in Cina sono state realizzate grandi cose. «Il dibattito in corso — egli ha detto — potrebbe avere ripercussioni in tutto il mondo socialista».

Un repero francese decimato in Algeria

PARIGI, 24. — Un repero di truppe francesi di artiglieria operante nella regione di Bou Saada è caduto in una imboscata circa 200 chilometri a sud di Algeri nel pomeriggio di oggi. Sedici soldati francesi sono rimasti uccisi, mentre altri due risultano dispersi.

Un colonnello americano si uccide in Corea

SEUL, 24. — Il colonnello americano William D. McKinley, comandante del 19° reggimento di fanteria (24° divisione) è stato trovato morto, per un colpo di arma da fuoco al cuore, nel suo ufficio. Presso di lui era una pistola calibro 45. E' stata formata una commissione militare d'inchiesta. Sinora non vengono fornite dalle autorità altri particolari.

Il colonnello era poliziotto del presidente McKinley.

Accordo culturale fra Jugoslavia e Cina

HONG KONG, 24. — E' giunta a Hong Kong, dopo tre settimane di permanenza in Cina, una delegazione jugoslava guidata dal presidente dell'Accademia delle scienze e delle arti prof. Josip Vidmar. Quest'ultima, in una dichiarazione alla stampa, ha annunciato l'avvenuta firma di un accordo culturale fra i due paesi e ha affermato che durante il viaggio in Cina, tanto lui, quanto

gli altri membri della delegazione hanno goduto di una completa libertà di movimento e di parola. E' da lui aggiunto che in Cina sono state realizzate grandi cose. «Il dibattito in corso — egli ha detto — potrebbe avere ripercussioni in tutto il mondo socialista».

Un repero francese decimato in Algeria

PARIGI, 24. — Un repero di truppe francesi di artiglieria operante nella regione di Bou Saada è caduto in una imboscata circa 200 chilometri a sud di Algeri nel pomeriggio di oggi. Sedici soldati francesi sono rimasti uccisi, mentre altri due risultano dispersi.

Un colonnello americano si uccide in Corea

SEUL, 24. — Il colonnello americano William D. McKinley, comandante del 19° reggimento di fanteria (24° divisione) è stato trovato morto, per un colpo di arma da fuoco al cuore, nel suo ufficio. Presso di lui era una pistola calibro 45. E' stata formata una commissione militare d'inchiesta. Sinora non vengono fornite dalle autorità altri particolari.

Il colonnello era poliziotto del presidente McKinley.

Accordo culturale fra Jugoslavia e Cina

HONG KONG, 24. — E' giunta a Hong Kong, dopo tre settimane di permanenza in Cina, una delegazione jugoslava guidata dal presidente dell'Accademia delle scienze e delle arti prof. Josip Vidmar. Quest'ultima, in una dichiarazione alla stampa, ha annunciato l'avvenuta firma di un accordo culturale fra i due paesi e ha affermato che durante il viaggio in Cina, tanto lui, quanto

gli altri membri della delegazione hanno goduto di una completa libertà di movimento e di parola. E' da lui aggiunto che in Cina sono state realizzate grandi cose. «Il dibattito in corso — egli ha detto — potrebbe avere ripercussioni in tutto il mondo socialista».

Un repero francese decimato in Algeria

PARIGI, 24. — Un repero di truppe francesi di artiglieria operante nella regione di Bou Saada è caduto in una imboscata circa 200 chilometri a sud di Algeri nel pomeriggio di oggi. Sedici soldati francesi sono rimasti uccisi, mentre altri due risultano dispersi.

Un colonnello americano si uccide in Corea

SEUL, 24. — Il colonnello americano William D. McKinley, comandante del 19° reggimento di fanteria (24° divisione) è stato trovato morto, per un colpo di arma da fuoco al cuore, nel suo ufficio. Presso di lui era una pistola calibro 45. E' stata formata una commissione militare d'inchiesta. Sinora non vengono fornite dalle autorità altri particolari.

Il colonnello era poliziotto del presidente McKinley.

Accordo culturale fra Jugoslavia e Cina

HONG KONG, 24. — E' giunta a Hong Kong, dopo tre settimane di permanenza in Cina, una delegazione jugoslava guidata dal presidente dell'Accademia delle scienze e delle arti prof. Josip Vidmar. Quest'ultima, in una dichiarazione alla stampa, ha annunciato l'avvenuta firma di un accordo culturale fra i due paesi e ha affermato che durante il viaggio in Cina, tanto lui, quanto

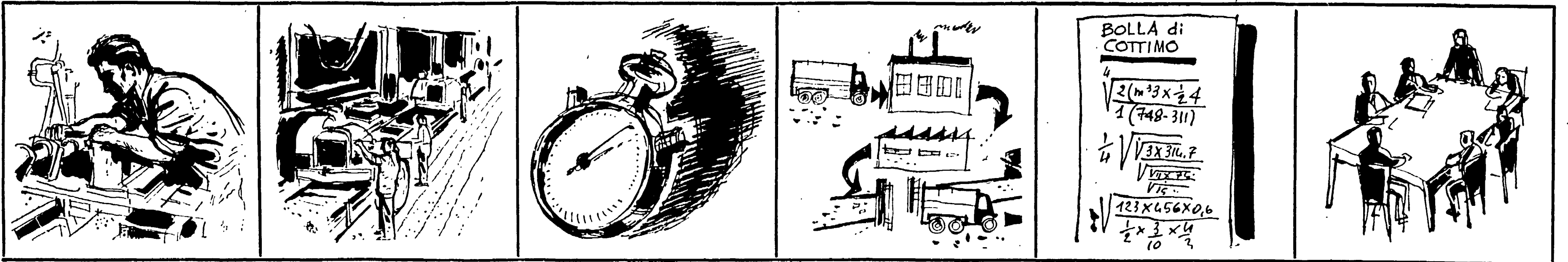
gli altri membri della delegazione hanno goduto di una completa libertà di movimento e di parola. E' da lui aggiunto che in Cina sono state realizzate grandi cose. «Il dibattito in corso — egli ha detto — potrebbe avere ripercussioni in tutto il mondo socialista».

Un repero francese decimato in Algeria

PARIGI, 24. — Un repero di truppe francesi di artiglieria operante nella regione di Bou Saada è caduto in una imboscata circa 200 chilometri a sud di Algeri nel pomeriggio di oggi. Sedici soldati francesi sono rimasti uccisi, mentre altri due risultano dispersi.

Un colonnello americano si uccide in Corea

LA NOSTRA INCHIESTA SUI SALARI INDUSTRIALI IN ITALIA



Con le macchine di tipo tradizionale — torni, frese — l'operaio compiva una serie di movimenti complessi per la fabbricazione del pezzo (fig. 1). Dalla sua capacità dipendevano numero e qualità dei pezzi prodotti nella giornata: e di conseguenza egli poteva influire sul proprio guadagno di cottimo e sulla propria paga globale. Con l'introduzione dei sistemi avanzati di meccanizzazione e dei nastri trasportatori (fig. 2), la costruzione dei prodotti viene scomposta in una serie di operazioni semplici. Ciascun operaio compie movimenti elementari. Il ritmo non dipende più dal singolo lavoratore, ma dalla velocità del nastro. Entra in scena il nuovo protagonista della vita di fabbrica: il cronometro (fig. 3). Viene calcolato il tempo necessario a compiere ciascuna operazione, vengono studiati i metodi per abbreviare il tempo stesso. La predeterminazione del ritmo non concerne più soltanto il reparto, ma l'insieme dei reparti, addirittura l'intero stabilimento (fig. 4). I cottimi tradizionali scompaiono, e vengono sostituiti da pseudo-cottimi di squadra, di reparto, di fabbrica: si tratta in realtà di premi o incentivi che la direzione stabilisce in genere a proprio arbitrio, senza ascoltare i sindacati. Le bolle di cottimo divengono spesso difficilmente comprensibili e controllabili (fig. 5). La soluzione non sta, naturalmente, nel tornare indietro verso forme salariali che non corrispondono più alla situazione reale: la soluzione sta nell'imporre la contrattazione di tutti gli aspetti del rapporto di lavoro da parte delle C. I. e dei sindacati (fig. 6).

Così è il salario aziendale

La parte aziendale della paga è in preda al caos: ai cottimi tradizionali, spesso non più corrispondenti alle nuove tecniche e alla mutata organizzazione produttiva, il padronato tenta di sostituire un sistema di premi, superminimi, incentivi e indennità al di fuori di ogni contrattazione. Il salario aziendale è ormai una realtà ineliminabile: è necessario però che gli operai e le loro organizzazioni sindacali lo controllino e lo colleghino all'aumentato rendimento del lavoro e alla produttività della fabbrica.

CARTA E «BIRO» alla mano, i compagni della Borletti ci hanno dato una pratica e convincente dimostrazione di quello che è successo in questi anni in parecchie fabbriche italiane. La azienda ha introdotto macchinari nuovi, in vari reparti: nastri trasportatori, macchine automatiche, utensili ad aria compressa, e così via. Contemporaneamente, ha attuato una profonda riorganizzazione della struttura di tutti i reparti, e ha introdotto un sistema salariale nuovo, basato sulla cosiddetta «cronotecnica». Vengono calcolati i tempi occorrenti alla preparazione

di ciascun pezzo, al montaggio di ciascun prodotto, all'effettuazione di ciascun movimento. Poi, per ciascuna operazione viene fatta una valutazione a punti (che siano questi, i «punti perfetti» del noto slogan pubblicitario?) e di qui, mediante apposite tabelle, si passa a stabilire il salario.

Risultato? I nuovi mezzi tecnici hanno fatto naturalmente aumentare la produzione; in tutti i reparti, compresi quelli dove non sono stati introdotti macchinari nuovi, si sono accelerati i ritmi di lavoro; ma i salari, poiché la «cronotecnica» è stata applicata unilateralmente dal-

la direzione, sono diminuiti. I cottimi tradizionali hanno subito decurtazioni oscillanti tra le 10 e le 70 lire all'ora, a seconda delle lavorazioni. Così, mentre gli utili dei padroni della Borletti sono aumentati di 22 volte in pochi anni (da 6 milioni e mezzo nel '49 a 140 milioni nel '55), i lavoratori non hanno tratto alcun beneficio salariale dall'ammodernamento dell'azienda, anzi ne hanno ricevuto un danno.

Come è d'uso nei gruppi industriali più forti e che godono di posizioni di monopolio, anche la Borletti ha «concesso» in questi anni i suoi bravi premi di produzione. Questi premi, dati a tantum e a puro arbitrio della direzione, non hanno però affatto compensato le perdite subite dai lavoratori in seguito all'unilaterale trasformazione dei vecchi guadagni di cottimo nelle nuove forme di paga basate sulla «cronotecnica». Abbiamo rivisto anche noi i calcoli, insieme con un gruppo di lavoratori della fabbrica. Abbiamo preso in esame un caso che può dirsi ancora fortunato, cioè il caso di un operaio che negli ultimi due anni ha percepito il massimo dei premi di produzione, pari a 16.000 lire annue, e che si è visto decurtare il cottimo di 15 lire orarie. Il conto è presto fatto. Moltiplicando queste 15 lire per le 2800 ore che un operaio compie in un anno (comprese le 200 ore della gratifica natalizia), si ha una perdita complessiva di 30.000 lire annue. Le 16.000 lire del premio di produzione attenuano in parte questa perdita, ma lasciano una scompenso a danno dell'operaio di 23.000 lire all'anno: quasi 2000 lire al mese.

L'esempio della Borletti è clamoroso, e abbiamo voluto citarlo come particolarmente adatto a far comprendere quali conseguenze possano derivare ai lavoratori da una sostituzione non contrattata dei vecchi tipi di paga con i nuovi tipi di paga. Non si vuol constatare, infatti, una migliore aderenza della «cronotecnica» o di altri sistemi del genere (come la Misurazione dei Tempi e dei Metodi, MTM) alla produzione a catena e alla elevata meccanizzazione; né si possono difendere a spada tratta i sistemi aziendali di cottimo quando essi non corrispondono più a una struttura aziendale che tende per forza di cose alla predeterminazione dei ritmi di produzione. Quel che è necessario, però, è far sì che agli incrementi della produzione, della produttività e dei profitti si accompagnino adeguati incrementi salariali.

Abbiamo raccolto moltissime testimonianze dell'annullamento della situazione salariale esistente in Italia da questo punto di vista. Una operaia delle Manifatture Cotoniere di Napoli ci spiegava con molta vivacità che «nella fabbrica la tariffa di cottimo viene fissata di volta in volta dalla direzione: noi la veniamo a sapere dopo, quando il lavoro è già fatto. In questo modo il cottimo è come i numeri a lotto».

Un cottimista della carpenteria elettrica del cantiere Ansaldo di Genova metteva il dito su un'altra piaga, quella del taglio dei tempi: «Ecco qui, adesso arriva la gradazione 56 mila lire al mese, perché realizzo il massimo di cottimo. Se, per alzare il salario, intensificassi ancora il ritmo, sapete quale risultato otterrei? Questo: che la direzione dopo un mese o due accorcerebbe i tempi di lavoro. Così non

rimarrei fregato soltanto io, ma anche gli altri compagni del mio reparto».

Un'altra conseguenza è la moltiplicazione dei livelli di paga, non soltanto tra azienda e azienda o tra diverse aziende dello stesso gruppo, ma perfino nella stessa azienda e nello stesso reparto. Ecco quel che ci hanno detto i tessili della Biaggi di Prato: «Negli ultimi due anni la produzione è raddoppiata, mentre il salario è aumentato del 40 per cento. In un solo reparto ci sono cinque diversi tipi di paga: si va da 1750 a 2200 e a 2400 lire al giorno. Il cottimo è talmente complicato che è davvero difficile capirne qualcosa. E mentre lo sforzo lavorativo cresce, a causa della maggiore intensità del ritmo e dell'abolizione dei tempi morti, il padronato tende a evitare ogni discussione e ogni contrattazione con la Commissione interna». La varietà delle paghe è una caratteristica che si va generalizzando. Alla Montecatini di Marghera abbiamo calcolato, su 700 dipendenti, ben 150 tipi di paga. Nelle miniere del grossetano ne sono 47. Gli Alvala di Bagli si va, agli altoforni, da minimi di 1714 lire al giorno fino a massimi di 2130, ai forni Thomas da 1770

rimarrei fregato soltanto io, ma anche gli altri compagni del mio reparto».

La molteplicità dei tipi di paga dipende dal gran numero di voci che compongono i vari livelli di reparto o di stabilimento, ai superminimi individuali, agli incentivi calcolati nelle più varie e spesso bizzarre maniere. Ricordiamo, all'uscita dello SCI di Cornigliano, i capannelli di operai che, listinipaga in mano, discutevano animatamente sul «rebus» di questi benedetti incentivi che, mentre la produzione è triplicata in pochi anni, tengono fermi i salari invece di farli crescere. Che incentivi sono?

Non parliamo poi degli aumenti individuali «di merito», elargiti in generale con aperto arbitrio e senza criteri precisi. Al Vallo di Bagli, si va dalle 2, alle 5, alle 10, anche alle 20 lire orarie. Un'eco l'ha, l'altro che lavora accanto a lui allo stesso nastro o alla stessa pressa o alla stessa gru non ce l'ha.

Si tratta di sbalzi assai forti: il che conferma quanto la parte aziendale (mobile) del salario pesi sul complesso della retribuzione. «Da noi», ci dicevano alla IV di Torino, «c'è un salario extra-contrattuale. Un operaio di prima categoria, su un salario orario di 356,69 lire, ha 138 lire di parte aziendale; una donna di seconda categoria ha 113 lire aziendali su 258 lire orarie globali. Sono assegni di merito, premi di produzione, premi di reparto, eccetera. Sì, qui il salario cresce, ma non certo col ritmo di aumento della produzione e del rendimento».

Ecco, il problema è tutto qui. Il padronato ha manovrato in maniera di approfittare delle trasformazioni tecniche per far «saltare» i vecchi criteri contrattuali, le vecchie qualifiche e i vecchi cottimi, e sostituirli loro — praticamente — l'arbitrio. Nessuno nega che, a volte, i lavoratori abbiano ottenuto dei vantaggi salariali; ma innanzitutto, e abbiamo visto, questo non è avvenuto sempre: e in secondo luogo, i sindacati e le Commissioni interne han visto indebolirsi la loro capacità di contrattazione. La tendenza alla paga individuale favorisce — come è ovvio — gli industriali. Oggi che la parte aziendale del salario ha assunto una tale importanza da divenire spesso addirittura la parte fondamentale, la lotta per contrattare, razionalizzare, migliorare queste «voci» retributive diviene decisiva per il movimento operaio.

Gli operai ci scrivono

Altre risposte al nostro referendum

Tra le centinaia di lettere che ci stanno pervenendo, vogliamo oggi pubblicare, anzitutto, quella della moglie di un operaio della Fiat che ci scrive da Torino:

Cara Unità, Rispondo alla tua inchiesta veramente interessata. Mio marito ha chiesto e ottenuto di lavorare sempre di notte per poter lavorare di mattina da ciclista, e dorme al pomeriggio. Io lavoro di sera di questo in serie, fino alle due e mi alzo alle sette, per poter guadagnare qualcosa dopo tutti i lavori di casa e per l'educazione dei figli (il più grande ha fatto la prima media con molto onore, l'altro ha fatto la prima media dell'ottavo; l'altra ha sette anni. Mangiano più di noi). Io non so come possano andare le famiglie che vivono con 40 a 50.000 lire al mese. Noi ne abbiamo 100.000 e non possiamo avere né frigo, né televisore, né moto, né faccende lussuose. Abbiamo solo lo stretto indispensabile e non sappiamo se potremo lavorare, tanto così. Secondo me la Fiat fa molto bene, e tra l'altro una mutua quasi perfetta, ma i salari sono bassissimi. In confronto alle più misere condizioni della vita moderna. Rispondendo alle domande direi:

1. domanda: no; 2. domanda: col lavoro; 3. domanda: smetterei di lavorare almeno io; 4. domanda: sì, molto; 5. domanda: sì, gli operai capiranno».

Dopo la nostra lettera, aggiunge con estrema chiarezza il libro mastro della sua famiglia, colla risposta di un operaio della Montecatini di Marghera. Ecco come risulta:

«L. 55.000 paga Fiat: sono per mangiare; 12.000 assegni familiari: per riscaldamento, gas e luce; 18.000 lire di paga nel lavoro di ciclo; per l'affitto: 15.000 di lavoro di ciclo; per la scuola del figlio; i vestiti e scarpe; 2800 lire. E quello che mi farete avere noi? — conclude la lettera — distintamente vi saluto».

Il quadro che ci dà questa lettera può servire a sfatare ogni mito sulle zone privilegiate. Ma vediamo ora che cosa ci scrive un altro operaio torinese, un tessile della ditta Paracchi, che così arricchisce il quadro:

Cara Unità, ogni volta che mi viene detto che il mio salario è insufficiente perché arriva solo al 50% del minimo indispensabile, cioè a 25 mila lire mensili più 4300 di assegni familiari, lascio la mia mente libera per la mia famiglia. Questa è la cifra minima che mi serve per la mia famiglia. Io lavoro 208 ore e sono di prima categoria. In rapporto a cinque anni fa, io e la mia famiglia siamo stati costretti a vivere in una casa di legno e a mangiare solo patate. Ora, dopo aver lavorato per cinque anni, siamo ancora costretti a vivere in una casa di legno e a mangiare solo patate. Io lavoro 208 ore e sono di prima categoria. In rapporto a cinque anni fa, io e la mia famiglia siamo stati costretti a vivere in una casa di legno e a mangiare solo patate. Ora, dopo aver lavorato per cinque anni, siamo ancora costretti a vivere in una casa di legno e a mangiare solo patate.

biancheria, di vestiti e di scarpe, di apparecchi domestici, che vendiamo nelle vetrine dei negozi. La lotta aziendale la ritengo giusta, ma non sufficiente al fine di ottenere qualche miglioramento economico, dato che i padroni debbono attaccarsi ai problemi di carattere nazionale. Certo, l'unità sindacale è l'unica base di garanzia per qualsiasi successo; perciò a mio giudizio è indispensabile l'unità tra le organizzazioni sindacali».

Ed ecco, ora, una lettera da Livorno, di un operaio della Moto Fides:

Cara Unità, Rispondo all'interessantissima inchiesta sui salari. Alla prima domanda posso rispondere che il salario da me percepito attualmente non è sufficiente, né oggi posso affrontare spese nuove. Rileggo a cinque anni fa. Ne vuoi un semplice esempio? Guadagno

trebbe vedere di mangiare più carne (attualmente ne mangiamo kg 5500 al mese). Cureri meglio i bambini, specie il secondo, che ha bisogno di attenzione e medicine a causa di un occhio dal quale vede pochissimo e certe medicine ordinarie dal professore, la Cassa Mutua non le concede, e cercherei di fare entrare qualche caffè e possibilmente una volta al mese il cinema.

Sì, giudico necessaria la lotta sindacale a livello aziendale, come non giudicarlo necessaria e direi anche urgente nelle condizioni economiche in cui mi trovo».

Allo 5. domanda ti risponderò che sono del parere che l'unità delle Comm. Interne possa ricostruirsi. Anche nel nostro stabilimento (Moto Fides) di Livorno mi risulta che i sindacati di fabbrica siano operando proprio in questo senso, senza dubbio molto

Le cinque domande

Vi invitiamo a scriverci sulle vostre condizioni di vita; a inviare copie della vostra busta-paga, o listino-paga; a rispondere brevemente alle seguenti domande:

- 1) Il salario che guadagni è sufficiente per le necessità della tua famiglia? sei in grado di affrontare spese nuove rispetto a quelle di cinque anni fa?
- 2) Come fai a far quadrare il tuo bilancio familiare?
- 3) Se in casa tua entrassero 20.000 lire in più al mese, quali sarebbero le esigenze alle quali provvederesti per prime?
- 4) Giudichi necessaria la lotta sindacale a livello aziendale?
- 5) Pensi che la ricostruzione dell'unità delle Commissioni interne e domani — dell'unità dei sindacati sia un obiettivo concreto e raggiungibile?

Specificate nelle risposte nome e tipo della tua qualifica e salario operando dell'operaio, ore ordinarie e straordinarie lavorate, assegni familiari, altri eventuali redditi familiari, affitto pagato, e ogni altra indicazione utile. Tutti coloro che le scriveranno l'Unità estrarrà a sorte numerosi e utili premi.

sessantamila lire in media al mese. I compensi gli assegni familiari, l'incentivo e gli ultimi scatti della contingenza. La mia famiglia è composta di 6 persone: 3 figlioli, la moglie e la suocera. Me ne accorgono 60 mila per il vitto, 6000 lire per il pigione, 5000 per acqua luce e gas. Come vedi, sono già in deficit di 1.000.

Alla seconda domanda rispondo dicendoti che per far quadrare il bilancio familiare è un vero disastro. Basta leggere quanto ho scritto sopra, ed è una vergogna, lasciamelo dire, che un operaio debba lavorare nella maniera che siamo costretti noi con tempi di lavoro spesso volte impossibili e la sua vita debba essere amareggiata da una situazione economica irrimediabilmente disastrosa.

Se in casa mia entrassero 20 mila lire in più, anzitutto curerei mia moglie ammalata. Io pure necessito di cure mediche come i denti che non ne posso più, la casa è priva di

positivo, al fine delle ricchezze che noi, operai, stiamo per perdere. Per ciò che riguarda una futura ricostruzione dell'unità dei sindacati penso che si possa arrivare a ciò, e sarà senza dubbio una questione che trova consenso e approvazione nella base. I lavoratori. Credo che a questo desiderio i sindacati debbano prestare molta attenzione se vogliono essere coerenti con la funzione strettamente sociale e progressiva che i sindacati debbono avere».

Abbiamo voluto pubblicare integralmente queste tre lettere perché esse esprimono fedelmente una situazione di difficoltà e di bisogno.

Continueremo, via via, quest'analisi di crisi e di incancrenimento. Invitiamo, perciò, a questo referendum. Collaborando, aiutiamo la nostra classe a migliorarsi».

Segreti delle tariffe di cottimo

Pubblichiamo qui due listini-paga che possono dare un'idea precisa di quanto incida il cottimo sulla retribuzione d'un operaio. Si tratta di due lavoratori della miniera Montecatini di Gavorrano: il primo ha la qualifica di operaio specializzato (categoria II), il secondo ha la qualifica di manovale specializzato ossia di operaio comune (categoria III). E tuttavia il secondo guadagna molto più del primo: 59.000 lire invece di 40.000. Anche considerando che l'operaio di alta qualifica ha avuto circa 300 lire di trattamento più dell'operaio di bassa qualifica, rimane un dislivello di oltre 16.000 lire a vantaggio di quest'ultimo. Come mai? Semplicemente perché l'operaio specializzato non è un cottimista, e riceve quindi solo 28.000 lire di paga-base e 2000 lire di «mancato cottimo», mentre l'operaio comune riceve quasi 43.000 lire di compenso di cottimo, oltre a 2200 lire di indennità di sussidio.

La differenza tra operai a cottimo e operai a economia è sempre assai forte. Alle Concerie Italiane Riunite (CIR) di Torino, il compenso fisso (extra paga-

QUALIFICAZIONE	1	2	3	4
MINIAT. 1	15950	15490	17319	
116	167	2600	7354	
17400	4679	1391	10006	2076
LAVORO ORDINARIO	3200	4729		
AVV. COTT.	1400	2079		
MAC. COTT. IN	3000	443		
SOTTOSUOLO	17400	2279		
FESTIV. COTT.	1600	2329		
4500	2	1040		
CAREPANE	3600	2003		
TR. FORM. TERZ.				
202				
1243910	1523	3667		
14373	457	5969	65202	
167	5943			

base) per gli operai ad economia va dalle 40 alle 100 lire orarie, mentre un cottimista può giungere fino a 310-320 lire l'ora. Alla tessitura Fossati Lamperli di Monza — tanto per fare un altro esempio — un'operaio cottimista riesce a guadagnare 6.700 lire al mese in più di un operaio di pari qualifica non cottimista. Alla Pirelli di Milano si segnalano differenze anche di 11.000 lire al mese tra cottimisti e non cottimisti di eguale qualifica. E' ovvio, naturalmente, che i cottimisti «pagano» queste maggiori paghe con un lavoro molto più intenso e massacrante.

In numerose fabbriche e cantieri edili, poi, avviene che gli operai non cottimisti debbano in pratica «marciare» anche loro al ritmo dei reparti «cottimizzati», senza peraltro trarne alcun vantaggio economico. In altre aziende, ai lavoratori di alcuni reparti viene riconosciuta la particolare qualifica di «concottimisti»: essi tengono dietro cioè all'aumento del cottimo, ma con «tariffe» e coefficienti proporzionalmente ridotti.

Esempi indicativi: le varie voci delle retribuzioni

LOCALITA'	Fabbrica	Categoria	Sesso	Qualifica	Ore lavorate	Assegni familiari	Trattenute	Paga base oraria	Salario aziendale (col cottimo)	Salario mensile glob. netto
TORINO	Fiat Ferr.	siderurgico	U	1. gruppo	200	—	5.200	195,75	46.000	83.458
TORINO	Fiat Ferr.	siderurgico	U	3. gruppo	198	—	4.000	156,60	18.000	52.895
TORINO	Fiat Ferr.	meccanico	U	qual. 2. cat.	184	—	4.352	171,35	52.504	58.332
TORINO	Microtec.	meccanico	U	qual. 2. cat.	182	3.016	5.000	120,00	12.500	53.500
TORINO	Michelin	chimico	U	op. special.	192	—	8.417	201,44	64.551	97.870
TORINO	Superga	chimica	D	2. categ.	196	—	3.200	129,00	15.200	42.000
GENOVA	Vonstedt	siderurgico	U	man. com.	215	—	2.599	140,20	7.424	40.300
MILANO	Pirelli	chimico	U	op. special.	208	4.342	6.836	192,15	20.496	70.500
MILANO	Borletti	meccanica	D	2. categ.	195	—	2.500	137,65	3.200	36.000
MILANO	SCG	meccanica	D	2. categ.	200	—	2.200	132,65	—	33.000
PAVIA	Nissoli	meccanico	D	op. special.	182	—	2.860	119,35	17.814	40.000
MONZA	Fossati	meccanico	D	op. qualif.	195	—	1.976	128,50	29.200	36.000
VIGEVANO	Lanerosal	tessile	D	2. categ.	186	—	1.200	127,40	—	30.415
P. MARGHERA	SAVA	chimico	U	man. spec.	193	10.712	3.449	177,70	10.828	62.070
GENOVA	SCI	siderurgico	U	op. special.	215	—	7.358	180,20	19.600	79.300
GENOVA	Ansaldo	meccanico	U	op. qualif.	184	—	7.358	165,00	1.480	56.000
LIVORNO	STANIC	petrolifero	U	op. qualif.	180	11.700	8.350	238,00	1.938	59.298
PISA	Marzotto	tessile	U	man. spec.	187	3.016	2.333	144,35	1.582	34.300
MARINA DI PISA	FIAT	meccanico	U	op. qualif.	184	16.042	2.765	153,00	16.508	61.000
FIRENZE	Nuovo Pign.	tessile	U	op. qualif.	196	—	4.342	167,20	24.619	60.000
PRATO	Pecchi	tessile	D	2. categ.	202	—	1.430	150,05	—	33.678
GAVORRANO	Montec.	minatore	U	man. spec.	180	7.358	3.667	134,40	23.807	61.500
RIBOCCA	Montec.	minatore	U	man. spec.	184	—	4.446	134,40	38.466	61.405
CASTIGLIA STABIA	Naviglietti	meccanico	U	op. qualif.	210	—	7.358	146,00	5.000	46.000
NAPOLI	Cirio	alimentar.	D	2. categ.	220	10.800	2.400	127,00	—	39.752
ROMA	Cant. Acilia	edile	U	man. com.	182	5.590	2.369	143,00	8.548	44.076
ROMA	Imp. Buss.	edile	U	man. spec.	194	—	2.026	155,25	3.501	37.043
ROMA	Imp. Cald.	edile	U	op. qualif.	162	3.016	2.046	178,72	648	30.782